

*Davide Gandolfi*

# *IL PORTIERE DI FUTSAL*

*ANALISI STATISTICA DELLE  
PRESTAZIONI NEI CAMPIONATI  
NAZIONALI MASCHILI DI SERIE A, A2 E B*

*Agosto 2020*

## ABSTRACT

Quanti interventi è chiamato a fare un portiere di futsal durante una partita? Da dove arrivano le conclusioni avversarie? Esistono differenze tra le diverse categorie dei campionati nazionali maschili? Possono dunque, dall'analisi dei dati, ricavarsi elementi utili alla programmazione dell'allenamento specifico del portiere?

Da queste domande prende origine questo lavoro che vorrebbe quindi essere un supporto che possa aiutare i preparatori dei portieri di futsal ad individuare le aree prioritarie di lavoro in base alla categoria allenata, fermo restando le specificità dei singoli atleti a disposizione e degli atteggiamenti tattici delle squadre.

Attraverso l'analisi dei vari aspetti che compongono la prestazione di un portiere di futsal si è cercato di evidenziare caratteristiche e specificità di ogni categoria conducendo un'analisi in parallelo, suggerendo alcune possibili chiavi di lettura ma lasciando poi a ciascuno l'interpretazione ultima per una eventuale trasposizione sul campo.

### **Chi sono:**

**Davide GANDOLFI**, laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche nel 2004. Da giocatore, Campione d'Italia e Campione d'Italia Under 21 con il Torino Calciotto nella stagione 1998/99. Medaglia di bronzo con il CUS Torino ai Campionati Nazionali Universitari del 2002 a Chieti e del 2003 a Salerno. Da 10 anni preparatore dei portieri di futsal, fino alla stagione 2019/2020 preparatore dell'Elledì Carmagnola (Serie B Girone A). In possesso di patentino FIGC di Allenatore di Calcio a 5 e Allenatore Portieri Dilettanti e Settore Giovanile.

E-mail: [davidegandolfi@hotmail.com](mailto:davidegandolfi@hotmail.com)

## INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
<b>Note metodologiche</b>	<b>6</b>
<b>Uno sguardo complessivo</b>	<b>7</b>
<b>Le diverse tipologie d'intervento</b>	<b>8</b>
Le uscite	10
I tiri in porta	11
<b>Rilanci</b>	<b>15</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>17</b>
<i>Appendice 1</i>	<i>18</i>

## INDICE DELLE TABELLE

<i>Tabella 1 – Dati generali</i>	7
<i>Tabella 2 – Tipologia di interventi</i>	7
<i>Tabella 3 – Tipologia di interventi – valori in percentuale</i>	8
<i>Tabella 4 – Distribuzione gol subiti</i>	8
<i>Tabella 5 – Tasso di successo degli interventi</i>	8
<i>Tabella 6 – Tipologie di uscite</i>	10
<i>Tabella 7 – Provenienza gol in uscita</i>	11
<i>Tabella 8 – Tasso di successo interventi in uscita</i>	11
<i>Tabella 9 – Provenienza tiri</i>	12
<i>Tabella 10 – Provenienza tiri-distribuzione in percentuale</i>	12
<i>Tabella 11 – Provenienza gol sui tiri</i>	13
<i>Tabella 12 – Rigori e tiri liberi</i>	13
<i>Tabella 13 – Tiri oltre 10 metri</i>	14
<i>Tabella 14 – Tiri 6-10 metri</i>	14
<i>Tabella 15 – Tiri 0-6 metri</i>	14
<i>Tabella 16 – Rilanci con le mani</i>	15
<i>Tabella 17 – Rilanci con i piedi</i>	15

## INTRODUZIONE

Quanti interventi è chiamato a fare un portiere di futsal durante una partita? Da dove arrivano le conclusioni avversarie? Esistono differenze tra le diverse categorie dei campionati nazionali? Possono dunque, dall'analisi dei dati, ricavarsi elementi utili alla programmazione dell'allenamento specifico del portiere?

Sono queste domande, queste curiosità, ciò che mi ha spinto ad iniziare questo lavoro che vorrebbe quindi essere un supporto che possa aiutare i preparatori dei portieri di futsal ad individuare le aree prioritarie di lavoro in base alla categoria allenata, fermo restando le specificità dei singoli atleti a disposizione e degli atteggiamenti tattici delle squadre.

Ritengo infatti fondamentale non perdere mai di vista che, per quanto la loro raccolta possa essere stata accurata e basata su un metodo scientifico, i “*dati non sono dati*”: per poterli davvero utilizzare al meglio vanno cioè interpretati, calati nel contesto e nella specificità che a cui si vuole applicarli.

L'esperienza, le sensazioni derivanti dall'osservazione diretta che permettono di cogliere gli aspetti che gli anglofoni chiamano *intangibles*, cioè tutti quelle situazioni che non possono finire per loro natura in un tabellino, che non possono essere tradotte in numeri, rappresentano infatti elementi altrettanto fondamentali nel formare una visione complessiva.

Senza questo passaggio, paradossalmente, l'averne a disposizione una grande mole di cifre, percentuali e situazioni può essere una controproducente rispetto all'averne di più generiche o a non averne affatto.

Della metodologia utilizzata per la raccolta dei dati se ne parlerà più avanti, in una sezione dedicata.

La struttura del lavoro invece sarà la seguente: si partirà dai dati generali, quelli che più spesso caratterizzano e rappresentano la base, anche e soprattutto nel sentire comune, della valutazione della prestazione di un portiere. Verranno poi dedicate sezioni apposite per ogni singola situazione (tiri, uscite, rilanci), affrontando sempre l'aspetto preso in considerazione in parallelo tra le diverse categorie, perché quello è l'elemento su cui si vuole indirizzare la riflessione.

Nelle conclusioni poi proverò a suggerire alcune personali chiavi di lettura e di utilizzo di queste informazioni.

## NOTE METODOLOGICHE

Il campione di analisi è composto da 10 partite della stagione 2019/2020 per ciascuna categoria, in totale 60 prestazioni dei portieri, individuate tra quelle liberamente disponibili alla visione su Youtube. L'elenco puntuale è riportato nell'*Appendice 1*. Per comporre un campione statistico più possibile rappresentativo, i cui dati complessivamente rilevati non fossero troppo influenzati dallo stile di gioco una singola squadra o da altri fattori ricorrenti (es. dimensioni ridotte del campo di gioco), si è cercato di analizzare partite di tutte le squadre di Serie A e di tutti i gironi di A2 e B, comprendendo anche le diverse situazioni di classifica. Solo nel caso del Girone C della Serie B non è stato possibile trovare del materiale video adatto.

Per quanto riguarda la classificazione delle *uscite in tempo lungo, tempo medio e tempo corto*, la discriminante adottata per identificare il tempo di esecuzione è la posizione di partenza del portiere rispetto al punto di aggressione del pallone stabilito, rispettivamente, in 2, 4 e 5-6 metri<sup>1</sup>. Sono comunque state sempre considerate *tempo lungo* le uscite che hanno visto una *fase indiretta* con tali caratteristiche.

La *distanza di tiro* è stata classificata in base alla distanza del punto di calcio del pallone dalla linea di porta, indipendentemente dalla posizione del portiere al momento dell'intervento. I rigori sono compresi nei tiri 0-6 metri, i tiri liberi nelle conclusioni 6-10 metri.

Per stabilirne la *provenienza centrale o laterale* si è preso come riferimento ideale, considerato che in molti terreni di gioco è visivamente disponibile, l'ampiezza del campo di pallavolo e la sua proiezione per l'intera lunghezza del campo di futsal. Le conclusioni partite all'interno di questa fascia sono state classificate come centrali.

Sia le uscite che i tiri sono stati registrati *solo nel caso abbiano portato ad un effettivo intervento del portiere*. Non sono quindi registrate tutte le conclusioni terminate fuori dallo specchio della porta.

Per *respinta* si intende una situazione nella quale, a seguito dell'intervento del portiere, il pallone ritorni verso la direzione di provenienza o subisca un notevole cambio di direzione. È classificato come *deviazione* invece un intervento che provochi una variazione alla traiettoria del pallone.

In caso di fasi di gioco con *portiere di movimento*, gli interventi del portiere-giocatore sono stati rilevati normalmente secondo i criteri di cui sopra. Non sono però stati registrati, perché ritenuti non significativi al fine dell'obiettivo ricercato in questo lavoro, i gol segnati a porta sguarnita.

Per ciò che concerne i *rilanci con i piedi e con le mani*, sono stati rilevati solo quelli effettuati in condizioni non ottimali di tempo e di spazio a disposizione del portiere. Non sono quindi state conteggiate le semplici rimesse in gioco o gli appoggi a compagni totalmente liberi e/o in prossimità del portiere. Infine, sono stati considerati *completi* i rilanci a seguito del quale il ricevente ha potuto effettuare una giocata utile.

---

<sup>1</sup> Definizione contenuta nel libro "Il portiere di calcio a 5 – analisi del ruolo e metodologia di allenamento", David Calabria, Zamboni edizioni.

## 1- UNO SGUARDO COMPLESSIVO

Partiamo dunque, nell'analisi di ciò che un portiere di futsal è chiamato a compiere durante una partita, da uno sguardo d'insieme che evidenzia immediatamente quei dati generali che, a torto o a ragione, spesso influenzano, anche nel sentire comune, la valutazione della prestazione.

<b>Tabella 1: Dati generali</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Prestazioni analizzate	20	20	20
Interventi totali	363	341	396
Interventi totali/partita	18,15	17,05	19,8
Gol subiti	68	73	89
Gol subiti /partita	3,4	3,65	4,45
Parate effettuate/partita	14,75	13,4	15,35
Percentuale successo	81,27%	78,59%	77,53%

Da questi primi numeri emerge che la Serie B è il campionato in cui il portiere è maggiormente sollecitato e dove subisce più gol, mentre il portiere di Serie A ha il maggior tasso di interventi efficaci rispetto ai colleghi di Serie A2 e B.

Si tratta però ancora di dati estremamente aggregati, che possono nascondere diverse ulteriori variabili da non trascurare. Il maggiore numero di conclusioni registrate in Serie B potrebbe ad esempio essere spiegato dalle ridotte dimensioni di alcuni campi, o da una minore attenzione tattica rispetto alle categorie superiori.

La provenienza dei tiri invece può influenzare la percentuale di successo complessiva: è plausibile che maggiore sarà la percentuale di conclusioni ravvicinate, minore sarà il tasso di interventi efficaci che in portiere potrà effettuare.

È necessario quindi, per proseguire il lavoro di analisi, scendere e scomporre ulteriormente questi dati così come mostrano le due tabelle successive.

<b>Tabella 2: Tipologia di interventi</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
uscite/partita	5,25	5,6	4,1
tiri oltre 10m/partita	4,1	3,9	4,35
tiri 6-10m/partita	5,75	4,9	7,3
tiri 0-6m/partita	3,05	2,65	4,05
<b>Interventi totali/partita</b>	<b>18,15</b>	<b>17,05</b>	<b>19,8</b>

<b>Tabella 3: Tipologia di interventi- valori in percentuale</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
uscite/partita	28,93%	32,84%	20,71%
tiri oltre 10m/partita	22,59%	22,87%	21,97%
tiri 6-10m/partita	31,68%	28,74%	36,87%
tiri 0-6m/partita	16,80%	15,54%	20,45%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

<b>Tabella 4: distribuzione gol subiti</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Gol subiti uscita/totale	19,12%	15,07%	13,48%
Gol subiti oltre 10m/totale	13,24%	9,59%	10,11%
Gol subiti 6-10m/totale	20,59%	30,14%	31,46%
Gol subiti inf. 6m/totale	47,06%	45,21%	44,94%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Cosa ci dicono dunque le Tabelle 2, 3 e 4? Cosa aggiungono rispetto ai dati della Tabella 1? Si può notare che, come precedentemente ipotizzato, i portieri di Serie B sono chiamati più spesso dei loro colleghi di categorie superiori a fronteggiare conclusioni dalla breve distanza (*Tabella 2*), fascia dalla quale provengono, facile ad immaginarsi, la maggior parte delle reti subite indipendentemente dalla categoria (*Tabella 4*). Basti del resto pensare che in questa fascia rientrano tap-in, secondi pali, appoggi a porta ormai sguarnita. Tutte situazioni dove il portiere è ormai praticamente impossibilitato a intervenire o dovrebbe compiere una parata estrema.

La *Tabella 3* invece ci rivela che, in ogni categoria, le conclusioni tra i 6 e i 10 metri sono quelle più numerose.

Prima di chiudere questa prima sezione facciamo però ancora un passaggio, andando a prendere in considerazione le percentuali di successo degli interventi per singola fascia di provenienza delle conclusioni, andando quindi di fatto a scomporre il dato complessivo riportato nella *Tabella 1*.

<b>Tabella 5: tasso di successo degli interventi</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Uscite	87,62%	90,18%	85,37%
Tiri oltre 10 metri	89,02%	91,03%	89,66%
Tiri 6-10 metri	87,83%	77,55%	80,82%
Tiri 0-6 metri	47,54%	37,74%	50,62%
<b>Complessivo</b>	<b>81,27%</b>	<b>78,59%</b>	<b>77,53%</b>

Possiamo vedere dunque che il maggior tasso complessivo di interventi efficaci che si registrano in Serie A è spiegabile dalla leadership statistica che questa categoria fa riscontrare nella fascia dalla quale provengono la maggior parte delle conclusioni, ovvero quella 6-10 metri.

Al contrario la maggior percentuale di successo degli interventi ravvicinati ravvisabile in Serie B non è sufficiente a compensare il maggior numero di conclusioni che in questa categoria si registrano da quella distanza rispetto alle altre serie (*Tabelle 2 e 3*), circostanza che fa abbassare il dato complessivo.

Quale considerazione ci porta a fare quest'ultima osservazione?

Ancora una volta, come già accennato nell'introduzione, non va mai dimenticato che "*I dati non sono dati*", vanno cioè interpretati.

Si pensi ad esempio all'utilizzo di queste informazioni per la comparazione della performance non tra categorie diverse, ma tra stagioni diverse dello stesso portiere che stiamo allenando.

Un peggioramento del tasso complessivo di interventi di successo vuole necessariamente significare che il portiere sta peggiorando le proprie performance?

Forse, se ci si ferma a questo livello di analisi. Non necessariamente, probabilmente no, se invece si va più in profondità. Il dato potrebbe essere per esempio influenzato dalle diverse caratteristiche della squadra e dal differente stile di gioco tra le stagioni considerate. Ad esempio, una squadra composta da giocatori con caratteristiche meno difensive rispetto a quella della stagione precedente potrebbe concedere più conclusioni ravvicinate che, come abbiamo visto ma come era del resto intuibile anche senza il supporto statistico, sono quelle più difficilmente intercettabili dal portiere.

Più conclusioni ravvicinate portano quindi più gol subiti e un minore tasso complessivo di interventi di successo.

La diversa composizione della provenienza delle conclusioni sarà quindi un elemento che si potrà tenere in conto nella definizione delle sedute di allenamento ma che va altrettanto "pesato" nel giudicare le prestazioni del portiere.

Come ovviare, almeno in parte, a questa variabile quando si vuole fare il confronto tra stagioni diverse, perché interessati, ad esempio, a valutare le prestazioni dello stesso portiere?

Occorre adottare la stessa base di calcolo, utilizzando cioè la stessa composizione della provenienza dei tiri (ad esempio, quella della prima stagione) combinandola con le percentuali di tasso di successo degli interventi delle diverse stagioni prese in considerazione.

La differenza dei valori complessivi così ottenuti risentirà quindi solo della prestazione del portiere.

## 2- LE DIVERSE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Nella sezione 1 abbiamo preso in considerazione dati a livello estremamente aggregato, utili per dare una visione di insieme ma ancora troppo generici per poter davvero rappresentare uno spunto concreto e operativo nella programmazione degli allenamenti specifici.

Non basta sapere quante uscite durante la partita un portiere mediamente è chiamato a fare, occorre anche capire che tipologia di intervento è, perché un'uscita in *tempo corto* è diversa da un'uscita in *tempo lungo*, o fuori area.

Non basta sapere che un tiro arriva da una zona tra i 6 e i 10 metri, o da una distanza superiore. Può essere utile sapere anche se arriva dalla fascia centrale o da quelle laterali e monitorare l'*output*, il risultato, dell'intervento del portiere. Quanti tiri respinti? Quanti deviati? Quanti bloccati?

Proprio questi aspetti saranno approfonditi nelle prossime sezioni.

### 2.1 – LE USCITE

Partiamo, in questo caso, dai numeri complessivi della *Tabella 6*

<b>Tabella 6: tipologia di uscite</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Fuori area	36	33	16
Tempo lungo	12	13	11
Tempo medio	25	34	23
Tempo corto	17	19	23
Alte	15	13	9
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>112</b>	<b>82</b>

Da questi dati emerge che in Serie B il portiere è chiamato con minor frequenza ad effettuare un'uscita. Ancora una volta, però, attenzione, perché ad una lettura più attenta si può notare come questa differenza dipenda soprattutto dal minor numero di uscite fuori area e alte che il portiere in Serie B è chiamato a fare.

Per dare una possibile interpretazione di questo occorre però abbandonare i freddi numeri e affidarsi all'esperienza diretta, visiva. Vedremo come al salire di categoria aumentano i rilanci con i piedi e con le mani oltre la propria metà campo che il portiere effettua durante una partita. E sono proprio queste situazioni che comportano, da parte del portiere avversario, la necessità di un'uscita fuori area, spesso anche di testa, o in presa/respinta alta in area, nella maggior parte dei casi per anticipare o contrastare il pivot avversario destinatario del rilancio.

Ulteriore aspetto da tenere in considerazione per spiegarsi questo *trend* è che, al salire di categoria, aumenta mediamente l'intensità della pressione portata sul portatore di palla, spesso estesa per quasi tutto il campo e per più tempo durante il *match*. Con campi mediamente più grandi in A e A2 rispetto alla Serie B questo genera un maggiore spazio attaccabile alle spalle dell'ultimo difensore, con una conseguente necessità del portiere di coprire uno spazio *nord-sud* maggiore al salire di categoria e quindi con maggiori possibilità di dover intervenire anche fuori area in emergenza.

Cosa significa questo dal punto di vista di un preparatore dei portieri? Può significare che, al salire di categoria, è opportuno riservare sempre maggiore attenzione anche a queste situazioni che invece, parere ed esperienza personale, spesso si tendono a tralasciare perché considerate residuali, visto anche lo scarso tempo a disposizione per il lavoro specifico.

Torniamo però ora alle uscite "classiche", aggiungendo, come ormai consueto, alcuni elementi di analisi. La *Tabella 7* mostra il numero di gol subiti per ciascuna tipologia di uscita, mentre la *Tabella 8* traduce in percentuale di interventi di successo i numeri precedenti.<sup>2</sup>

<b>Tabella 7: provenienza gol in uscita</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Tempo lungo	4	4	4
Tempo medio	5	6	7
Tempo corto	4	1	1
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>12</b>

<b>Tabella 8: tasso di successo interventi in uscita</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Tempo lungo	66,67%	69,23%	63,64%
Tempo medio	80,00%	82,35%	69,57%
Tempo corto	76,47%	94,74%	95,65%
<b>Complessivo</b>	<b>75,09%</b>	<b>83,33%</b>	<b>78,90%</b>

## 2.2 – I TIRI IN PORTA

Abbiamo già affrontato nella *Sezione 1 – Uno sguardo complessivo* i dati riguardanti la tipologia degli interventi, la distribuzione dei gol subiti e la percentuale degli interventi<sup>3</sup> di successo in base alle fasce di provenienza delle conclusioni in porta<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> Nel calcolare queste percentuali, a differenza di quanto fatto nella Tabella 5, non sono state prese in considerazione le uscite fuori area e quelle alte riportate nella Tabella 6

<sup>3</sup> Cfr. Tabelle 2, 3, 4 e 5

<sup>4</sup> Si ricorda, come riportato nelle note metodologiche, che sono stati presi in considerazione solo le conclusioni che hanno portato ad un effettivo intervento del portiere.

In questa prima parte di questa sezione facciamo un passo in più, sempre nell'ottica di fornire elementi utili al preparatore del portiere per calibrare il proprio lavoro.

Andremo dunque a scomporre ulteriormente ogni singola fascia di provenienza delle conclusioni, dividendola in tiri di provenienza centrale o laterale<sup>5</sup>, sia in valori assoluti (*Tabella 9*) che nella loro distribuzione percentuale (*Tabella 10*).

La *Tabella 11* si propone invece, in base alla suddetta classificazione, di offrire un quadro più dettagliato della provenienza dei gol subiti.

Fatte alcune considerazioni, si andrà poi a vedere, per pura curiosità statistica, la frequenza con cui un portiere si trova a fronteggiare un calcio di rigore o un tiro libero, con relativo tasso di realizzazione (*Tabella 12*).

<b>Tabella 9: provenienza tiri</b>								
	0-6 metri		6-10 metri		oltre 10 metri		Totale	
	centrali	laterali	centrali	laterali	centrali	laterali	centrali	laterali
Serie A	50	11	35	80	53	29	138	120
Serie A2	38	15	38	60	52	26	128	101
Serie B	72	15	50	96	54	27	176	138
<b>TOTALE</b>	<b>160</b>	<b>41</b>	<b>123</b>	<b>236</b>	<b>159</b>	<b>82</b>	<b>442</b>	<b>359</b>

<b>Tabella 10: provenienza tiri- distribuzione percentuale</b>								
	0-6 metri		6-10 metri		oltre 10 metri		Totale	
	centrali	laterali	centrali	laterali	centrali	laterali	centrali	laterali
Serie A	19,38%	4,26%	13,57%	31,01%	20,54%	11,24%	53,49%	46,51%
Serie A2	16,59%	6,55%	16,59%	26,20%	22,71%	11,35%	55,90%	44,10%
Serie B	22,93%	4,78%	15,92%	30,57%	17,20%	8,60%	56,05%	43,95%
<b>TOTALE</b>	<b>19,98%</b>	<b>5,12%</b>	<b>15,36%</b>	<b>29,46%</b>	<b>19,85%</b>	<b>10,24%</b>	<b>55,18%</b>	<b>44,82%</b>

Dai dati delle due tabelle sovrastanti, non deve sorprendere come emerga che, indipendentemente dalla categoria, le principali aree di provenienza delle conclusioni siano nell'ordine le fasce laterali della zona 6-10 metri e la fascia centrale oltre i 10 metri, tra le quali si inserisce, per la sola Serie B, la zona centrale dell'area di rigore.

Le fasce laterali 6-10 metri sono infatti la zona di campo dove più facilmente la difesa concede un tiro e dove l'attacco accetta la maggior parte di situazioni *1vs1* perché minori sono le possibilità che, in caso di insuccesso, queste generino transizioni avversarie senza possibilità di recupero.

Il maggior valore percentuale delle conclusioni centrali da 0-6 metri per la Serie B può invece trovare una parziale spiegazione nella minore organizzazione tattica e attitudine difensiva

<sup>5</sup> Per la definizione, si veda la nota metodologica

individuale che talvolta si riscontra in questo campionato, elementi che rendono più facile l'accesso e la finalizzazione in una zona di campo altamente pericolosa per la difesa.

Passiamo ora a dare uno sguardo alla provenienza dei gol<sup>6</sup>, dove non deve stupire di trovare, anche in valore assoluto, la maggior parte delle realizzazioni effettuata da distanza ravvicinata e/o da posizione centrale.

<b>Tabella 11 - provenienza gol su tiri</b>								
	<b>0-6 metri</b>		<b>6-10 metri</b>		<b>oltre 10 metri</b>		<b>Totale</b>	
	centrali	laterali	centrali	laterali	centrali	laterali	centrali	laterali
<b>Serie A</b>	27		7	3	2	1	36	4
<b>Serie A2</b>	24	5	7	6	4	1	35	12
<b>Serie B</b>	28	4	15	7	6	1	49	12
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>9</b>	<b>29</b>	<b>16</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>120</b>	<b>28</b>

Chiudiamo infine questa prima parte della sezione con una prospettiva, puramente statistica, della frequenza dei calci di rigore e dei tiri liberi e del loro tasso di realizzazione.

<b>Tabella 12 - Rigori e Tiri Liberi</b>				
	<b>Rigori</b>		<b>Tiri Liberi</b>	
	Gol	Errori	Gol	Errori
<b>Serie A</b>	1	1		3
<b>Serie A2</b>	2	1	4	2
<b>Serie B</b>		2	4	3
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>8</b>

Passiamo ora ad un'analisi più focalizzata sull'*output*, sul risultato, dell'intervento del portiere in risposta a una conclusione a rete. Quanti saranno i tiri respinti? E quelli deviati? Quelli bloccati infine?

Può sembrare un dettaglio, ma non lo è affatto. Ogni tiro bloccato può permettere una potenziale rapida transizione pericolosa per la propria squadra, ogni tiro respinto è una potenziale seconda occasione a disposizione dell'avversario.

Lavorare su questi aspetti, che solo in apparenza possono sembrare dettagli, può fare molta differenza, anche e soprattutto in un contesto di prestazioni di alto livello come quelle analizzate.

Vediamo dunque la situazione per ogni fascia di distanza di tiro.

<sup>6</sup> Statistiche su 24 partite (8 per categoria) e non su 30. Le partite non comprese sono quelle indicate con un asterisco (\*) nell'Appendice 1.

<b>Tabella 13 - Tiri oltre i 10 metri</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Gol subiti	9	7	9
Tiri totali	82	78	87
Bloccati	20,73%	19,23%	18,39%
Respinti	34,15%	42,31%	31,03%
Deviati	34,15%	29,49%	40,23%
<b>Successo/totale interventi</b>	<b>89,02%</b>	<b>91,03%</b>	<b>89,66%</b>
<b>Gol subiti/totale interventi</b>	<b>10,98%</b>	<b>8,97%</b>	<b>10,34%</b>

<b>Tabella 14 - Tiri 6-10 metri</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Gol subiti	14	22	28
Tiri totali	115	98	146
Bloccati	16,52%	14,29%	15,75%
Respinti	34,78%	26,53%	34,25%
Deviati	36,52%	36,73%	30,82%
<b>Successo/totale interventi</b>	<b>87,83%</b>	<b>77,55%</b>	<b>80,82%</b>
<b>Gol subiti/totale interventi</b>	<b>12,17%</b>	<b>22,45%</b>	<b>19,18%</b>

<b>Tabella 15 - Tiri 0-6 metri</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Gol subiti	32	33	40
Tiri totali	61	53	81
Bloccati	14,75%	7,55%	9,88%
Respinti	21,31%	22,64%	29,63%
Deviati	11,48%	7,55%	11,11%
<b>Successo/totale interventi</b>	<b>47,54%</b>	<b>37,74%</b>	<b>50,62%</b>
<b>Gol subiti/totale interventi</b>	<b>52,46%</b>	<b>62,26%</b>	<b>49,38%</b>

Pur non volendo entrare nel dettaglio di ogni singola tabella, si possono evidenziare alcuni dati meritevoli di una breve riflessione.

*In primis* si può notare che la percentuale più alta di tiri bloccati è stata sempre registrata dai portieri della Serie A, indipendentemente dalla distanza di tiro: un segno che può indicare che questo è un aspetto che concorre a definire il livello di un portiere.

Un dato in controtendenza rispetto a quanto appena affermato potrebbe però essere la percentuale di reti subite a seguito di conclusioni oltre i 10 metri. Anche in questo caso la Serie A guida la classifica ma la leadership assume un significato diametralmente opposto a quello precedente.

Ancora una volta dobbiamo però affidarci all'esperienza e a quello che i numeri non possono dire per avere una visione di insieme: la maggiore qualità dei calciatori avversari che un portiere di Serie A si trova ad affrontare rispetto ai colleghi delle categorie inferiori fa sì che ci siano più probabilità che un tiro da oltre 10 metri risulti comunque imparabile per l'estremo difensore.

### 3- I RILANCI

In questa ultima sezione prima delle conclusioni finali viene affrontato un aspetto del gioco che sempre più concorre nella valutazione di un portiere di alto livello.

Si partirà dall'esposizione dei dati riguardanti tanto i rilanci con le mani che quello con i piedi<sup>7</sup> per poi passare ad alcune considerazioni.

<b>Tabella 16 - Rilanci con le mani</b>			
<b>Nella metà campo</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Tentati	16	19	24
Completi	81,25%	84,21%	79,10%
<b>Oltre metà campo</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Tentati	129	112	109
Completi	44,19%	41,96%	43,12%

<b>Tabella 17 - Rilanci con i piedi</b>			
<b>Nella metà campo</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Tentati	34	26	22
Completi	64,71%	61,54%	77,27%
<b>Oltre metà campo</b>			
	<b>SERIE A</b>	<b>SERIE A2</b>	<b>SERIE B</b>
Tentati	97	88	76
Completi	32,99%	29,55%	19,74%

Cosa si può dedurre da questi dati? Intanto una tendenza all'aumentare dei rilanci, specie da effettuarsi oltre la metà campo, al salire di categoria. I rilanci diventano una parte ancora più importante nella partita di un portiere. I motivi, di nuovo, possono essere ricercati nella maggior

<sup>7</sup> Per la definizione di quali situazioni sono state conteggiate, si vedano le note metodologiche.

pressione avversaria, sia sul portatore di palla, che dunque si affida più frequentemente al portiere come “valvola di sfogo” sia in fase di rimessa in gioco, spingendo più spesso il portiere a cercare direttamente un compagno lontano dalla propria zona difensiva per minimizzare i rischi.

Da notare anche che, come già rilevato in occasione delle conclusioni bloccate, siano i portieri di Serie A a far registrare in ogni situazione di rilancio oltre la metà campo, la miglior percentuale di passaggi completi, ovvero di passaggi che hanno permesso al compagno ricevente di fare a sua volta una giocata utile. La differenza di tasso di successo dei rilanci con i piedi, tra le prime due categorie e la Serie B, in particolare, è davvero notevole.

Segno che l’abilità nei rilanci è un altro elemento che eleva la qualità del portiere ed è tanto più richiesta e necessaria al salire di categoria.

Anche in questo caso possono essere sollevate delle osservazioni (ad esempio, un campo più piccolo rende più difficile effettuare un rilancio lungo efficace) ma la tendenza di fondo c’è ed è un elemento da tenere in considerazione.

Infine un’ultima riflessione. In questo lavoro si sono presi in considerazione solo i rilanci “*completi*”. Ma c’è modo e modo di sbagliare un rilancio, non tutti i rilanci “*non completi*” portano alle stesse conseguenze. E anche questo può essere un ulteriore elemento da considerare.

Personalmente classifico i rilanci non completi in “*persi*” (quando il pallone va direttamente fuori), “*intercettati*” (quando il pallone finisce nella diretta disponibilità dell’avversario), “*incompleti*” (quando il rilancio raggiunge il ricevente che però non riesce ad effettuare una giocata utile) e “*deviati*” (quando l’avversario devia il rilancio ma il possesso rimane alla squadra del portiere lanciatore, ad esempio con una rimessa laterale o calcio d’angolo).

Va da sé che un rilancio perso è meno pericoloso di uno intercettato, che spesso dà origine ad una transizione e/o una finalizzazione avversaria. Anche su questo aspetto va attirata l’attenzione del nostro portiere durante il lavoro specifico e non solo.

## CONCLUSIONI

Questo lavoro, come detto, non si pone l'obiettivo di diventare la fonte primaria sulla base della quale indirizzare il lavoro di un preparatore dei portieri o valutare la prestazione del portiere stesso.

Si è cercato dunque di fornire quanti più elementi possibili che possano andare a supporto di tutte le altre valutazioni che si fanno nel programmare il lavoro. Le specificità delle singole situazioni, del singolo portiere allenato, vanno oltre i numeri, oltre questi numeri.

Quando possibile si è poi cercato di dare una chiave interpretativa dei dati raccolti, basata anche sull'esperienza personale. Per questo le considerazioni sono assolutamente opinabili e integrabili dalla sensibilità e dall'esperienza di ciascuno.

Credo tuttavia che alcuni elementi di fondo, peraltro già ampiamente dibattuti e noti tra addetti ai lavori e confermati dai numeri, emergano. Il portiere di alto livello deve sempre di più mirare ad una *parata definitiva*, bloccando cioè le conclusioni avversarie, per non dare seconde possibilità e lanciare velocemente un attacco per la propria squadra.

Per farlo però ha bisogno di essere sempre più efficace anche nei rilanci con i piedi e con le mani, aspetto che non si può trascurare anche nel lavoro specifico.

Con lo scendere di categoria possono poi entrare in gioco ulteriori variabili, come le dimensioni ridotte dei terreni di gioco o la minore disciplina tattica, quantomeno intesa come minor capacità di mantenerla nell'arco di tutti i 40' effettivi di gioco. Anche di questo bisogna tenere conto, senza dimenticare la naturale maggior qualità degli avversari (e dei portieri stessi) al salire di categoria.

Che utilizzo fare dunque di questi dati? La risposta ultima è nell'abitudine e nella metodologia di lavoro di ciascuno.

Personalmente ritengo che, se utilizzati nel modo e nella misura corretta, possano essere utili sia al preparatore dei portieri (e di riflesso ai portieri stessi) che all'allenatore e allo staff tecnico in generale. Possono essere utilizzati dal preparatore per valutare la prestazione del portiere, ma possono essere utili anche all'allenatore per avere un riferimento di cosa la propria squadra concede agli avversari.

Possono inoltre essere utilizzati per avere una fotografia della situazione del momento, andando a vedere la performance del portiere nella singola partita o fino a quel momento della stagione, ma possono anche essere utilizzati per valutare i cambiamenti (auspicabilmente, i miglioramenti) da una stagione all'altra, nel caso in cui si abbia la possibilità di allenare gli stessi portieri per più stagioni consecutive.

In ultimo, la struttura del lavoro è replicabile ed espandibile: il confronto cioè può essere fatto allargando l'analisi a competizioni diverse e/o allargando la base delle partite analizzate delle stesse competizioni rispetto a quelle utilizzate in questa sede.

## **PARTITE ANALIZZATE**

### **Serie A**

- Lynx Latina – Cybertel Aniene 5-0 (2a giornata 2019/2020)
- Came Dosson – Acqua&Sapone 4-2 (6a giornata 2019/2020)
- Colormax Pescara – Kaos Mantova 4-4 (8a giornata 2019/2020)\*
- Sandro Abate AV – Italservice Pesaro 5-5 (9a giornata 2019/2020)
- Real Rieti – Signor Prestito CMB 6-4 (12ma giornata 2019/2020)
- Cybertel Aniene – Petrarca Padova 3-3 (15ma giornata 2019/2020)
- Feldi Eboli – CDM Genova 4-3 (20ma giornata stagione 2019/2020)\*
- Todis Lido di Ostia – Kaos Mantova 5-3 (20ma giornata stagione 2019/2020)
- Italservice Pesaro – Acqua&Sapone 5-1 (22ma giornata stagione 2019/2020)
- Arzignano – Meta Catania 2-3 (23ma giornata stagione 2019/20)

### **Serie A2**

- Olimpia Regium – Gisinti Pistoia 2-6 (5a giornata Girone A 2019/2020)
- Città di Sestu – L84 4-1 (12ma giornata Girone A 2019/20)
- Carrè Chiuppano – Villorba 3-2 (13ma giornata Girone A 2019/2020)
- Saints Pagnano – Città di Massa 9-5 (17ma giornata Girone A 2019/20)
- Futsal Fuorigrotta – Roma C5 7-0 (2a giornata Girone B 2019/2020)
- Italpol – Real San Giuseppe 3-7 (12ma giornata Girone B 2019/2020)
- Tombesi Ortona – Anni Nuovi Ciampino 3-5 (15ma giornata Girone B 2019/20)\*
- Cus Molise – Real Cefalù 4-3 (13ma giornata Girone C 2019/20)
- Magic Crati Bisignano – Atletico Cassano 2-5 (15ma giornata Girone C 2019/20)\*
- Polistena – Real Rogit 5-6 (18ma giornata Girone C 2019/20)

### **Serie B**

- Lecco – Domus Bresso 3-5 (11ma giornata Girone A 2019/2020)
- Ossi – Orange Asti 3-4 (15ma giornata Girone A 2019/2020)\*
- Maccan Prata – Futsal Cornedo 6-4 (11ma giornata Girone B 2019/2020)
- Atletico Nervesa – Futsal Cornedo 9-3 (14ma giornata Girone B 2019/20)\*
- Cus Ancona – Vis Gubbio 6-4 (6a giornata girone D 2019/2020)
- Prato – Mattagnanese 6-1 (18ma giornata Girone D 2019/2020)
- Jasnagora – Carbognano 4-4 (5a giornata Girone E 2019/2020)
- Futura Matera – Junior Domitia 5-2 (13ma giornata Girone F 2019/2020)
- Chaminade Campobasso – Giovinazzo 6-4 (6a giornata Girone G 2019/2020)
- Agriplus Mascalucia – Mascalucia 6-9 (13ma giornata Girone H 2019/2020)

**NOTA:** sono indicate con un asterisco (\*) le partite che non concorrono a determinare i dati di cui alla tabella 11